

INEDICOLA!

Giovani e donne: le carte per fare impresa

Le nuove norme regionali sono più elastiche: se ne parla domani alle Bocchette

CAVALCARE un'idea imprenditoriale di questi tempi può davvero sembrare una chimera. Eppure la nuova legge regionale del 15 dicembre 2011 apre importanti canali di finanziamento per giovani imprenditori e per le donne. Opportunità che saranno illustrate nel dettaglio in occasione del seminario su «Le nuove opportunità a sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile e tutte le novità a sostegno delle imprese» che si svolgerà domani pomeriggio nell'auditorium del Consorzio delle Bocchette. «Sono tante le novità rispetto alla vecchia legge regionale – illustra il presidente provinciale dei giovani Cna Roberto Bigi – infatti a beneficiare dei contributi saranno aspiranti imprenditori fino a 40 anni e non più fino a 35 come previsto in precedenza, oltre a donne senza limite di età e soggetti svantaggiati come i lavoratori in cassa integrazione o mobilità. Fidi Toscana offrirà garanzia fino all'80% per un massimo di 250mila euro alle nuove imprese di questi soggetti. Addirittura per chi propone un'attività innovativa la Regione mette in campo fino a 100mila euro e diventa socio dell'azienda. Altro rilevante aspetto riguarda tirocini e nuove assunzioni – aggiunge – col progetto 'Giovani sì' ci sono contributi a fondo perduto dagli 8 ai 10mila euro per le aziende che dopo gli stage fanno contratti a tempo indeterminato». Le Bocchette rappresentano il 'termometro' dell'economia locale con circa 150 aziende, l'80% delle quali ha risentito della crisi, anche se nessuna ha chiuso i battenti. «Chi resiste? Chi si è aperto una nicchia di clientela e ha puntato sull'export – spiega il presidente del Consorzio Sergio Cerri – sapendosi reinventare. C'è un problema di liquidità per molti, che ha portato ad una riduzione del personale con cassa integrazione o contratti di solidarietà mentre le banche sono sempre di più col fiato sul collo soprattutto per quanto riguarda gli anticipi sulle fatture. Tanti hanno difficoltà ad accedere a prestiti e hanno in sospeso progetti avviati». I giovani interessati a far partire una scommessa imprenditoriale possono rivolgersi a Cna o alla Camera di Commercio dove esperti li aiuteranno a redigere un business plan da presentare a Fidi Toscana e alla Regione che sostiene l'investimento.

Fra.Na.